

Y10
24 mesi interessi zero
 sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

L'Unità - Sabato 22 agosto 1992
 La redazione è in via due Macelli, 23/13
 00187 Roma - telefono 69996282 - fax
 69996290.
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dal-
 le 15 alle ore 1

Di nuovo aperta la «Fonte d'oro» della grattachecca

È iniziata la guerra delle grattachecche. Con la riapertura della «Fonte d'oro», da ieri, due chioschi si contenderanno la «sovranità» della parte più trasversale del Lungotevere: uno, «er più antico de Roma» all'angolo con piazza Belli, l'altro poche centinaia di metri più avanti, all'altezza dell'isola Tiberina. Sarà «battaglia» fino a tarda notte: i due chioschi resteranno aperti fin quasi alle 3. Sergio Crescenzi, proprietario del chiosco della «belle époque», è del 1913 in ferro battuto, che napre dopo tre anni non teme concorrenti: «So un fanatico del chiosco - dice con l'accento romanesco - e c'ho messo trent'anni pè esse er primo, ho preso pure una medaglia d'oro». Ma la signora del chiosco concorrente non raccoglie: «Ognuno ha la sua clientela - dice - non ci saranno problemi. Anzi, perché no, gli faccio pure gli auguri». Crescenzi non è il tipo che si arrende facilmente, non solo nel campo delle grattachecche. Per ottenere la riapertura del suo chiosco è arrivato ha scomodato anche il sindaco Carraro. All'inaugurazione della Fonte d'oro ha partecipato anche Paolo Pancino, il commerciante «anti-racket».



Impegnati 22 mezzi dei pompieri

Parco del Circeo In fiamme 20 ettari di bosco

In fiamme per un incendio di probabile origine dolosa il promontorio del parco naturale del Circeo. 20 gli ettari di vegetazione bruciati, case minacciate e in parte danneggiati i ripetitori. Interventuti 3 Canad air, vigili del fuoco, militari e volontari. L'incendio, divampato alle 3 di pomeriggio, solo in nottata è stato messo sotto controllo. Ma si è continuato a temere un improvviso cambiamento del vento.

NOSTRO SERVIZIO

Bruciati ettari ed ettari del promontorio del Circeo in un grosso incendio divampato ieri pomeriggio alle tre, che avanzava su un fronte di 1.000 metri. Solo in nottata è stato messo sotto controllo. Si sospetta l'origine dolosa, dato che le fiamme sono partite da tre distinti focolai quasi contemporaneamente. Danneggiata parte di circa cento ripetitori del promontorio. A rischio il ripetitore dell'aeronautica, dove sono state piazzate cinque autobotti. Alcune ville sono state sgomberate, lungo la via del Sole, quando un improvviso cambiamento del vento ha portato le fiamme, che si dirigevano verso Torre Paola dopo aver già bruciato la bosaglia della zona di Punta rossa, lungo la via del Sole. Ed è proprio a Punta Rossa che in serata la situazione si è fatta più critica. Diverse persone hanno abbandonato le abitazioni. Almeno 20 le chiamate ai vigili di persone con la casa minacciata dalle fiamme. Le operazioni di soccorso hanno comunque garantito l'incolumità pubblica. I vigili sono intervenuti con 50 uomini e 18 autobotti di Latina, Frosinone e Roma. I mezzi impiegati, insieme a quelli della forestale sono stati in tutto 22. Sul posto anche tre elicotteri di vigili e forestale e tre Canad air, uno di Latina, uno di Reggio Calabria ed uno di Alghero. Gli aerei canadair però quando si è fatto buio non sono stati più utilizzati per motivi di sicurezza. E la situazione si è aggravata. Vigili e forestale non potendo intervenire dall'alto, né inoltrarsi nella bosaglia, hanno atteso con le autobotti allineate per fare barriera che il fuoco venisse loro incontro. Interventuti anche 100 uomini dell'artiglieria di Sabaudia, insieme a quelli della Protezione civile e molti volontari dei «falchi di Fondi».

Alle sette e trenta di pomeriggio, erano già bruciati circa 15 ettari di macchia mediterranea (come più volte ribadito dai vigili, si tratta di stime approssimative) e l'incendio stava aggredendo il bosco fitto, verso la cima del monte. Poi il vento ha girato verso l'entroterra, allargandosi fino a compromettere circa 20 ettari di bosco. In nottata l'incendio è stato messo sotto controllo, anche se si è continuato a temere che un'improvvisa sferzata del vento potesse di nuovo compromettere la situazione.

L'autopsia esclude che i 2 uomini trovati nel burrone siano stati uccisi

Marsica, solo un incidente

NOSTRO SERVIZIO

Non omicidio, ma incidente stradale. Secondo i medici legali risalirebbe alla fine di novembre dello scorso anno la morte dei due imprenditori romani Dario Levantini, di 53 anni, e Rocco Lorenzo Di Marzio, di 54 anni, i cui corpi, in avanzato stato di decomposizione, sono stati trovati giovedì in un burrone sottostante la strada che da Tagliacozzo conduce a Cappadocia, in provincia di L'Aquila. E sui due cadaveri non sono stati riscontrati segni di violenza provocata. La data della morte, quindi, secondo i primi risultati dell'autopsia, corrisponderebbe al periodo nel quale fu denunciata la scomparsa dei due imprenditori, contitolari di una ditta produttrice di articoli farmaceutici e di erboristeria, la «Erbolama», con sede a Trigoria. Della scomparsa dei due uomini si era occupata anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto» nella puntata del 2 gennaio scorso.

Ieri mattina i carabinieri della compagnia di Tagliacozzo hanno raccolto le testimonianze dei familiari delle vittime. Secondo gli investigatori, i due imprenditori si trovavano nella zona per cercare nuovi spazi di mercato per i loro prodotti, dato che la loro azienda stava attraversando un periodo di crisi. Questa ricostruzione avvalorerebbe l'ipotesi dell'incidente stradale. Nel novembre del '91, peraltro, si scatenò in quella zona una violenta ondata di maltempo con frequenti nevicate. Nell'uscire di strada, l'auto, una «Citroen Cx Pallas», avrebbe «infilato» uno spazio di cinque metri e mezzo che separa i due guard-rail di protezione. Precipitando nel burrone, l'automobile si sarebbe poi incendiata. Semicarbo-nizzato il cadavere di Dario Levantini, che era ancora al posto di guida. Il corpo di Rocco

Ultimo vero week end di ferie. Caselli poco affollati, ma i romani stanno rientrando
 Smog alle stelle con la città semideserta. Da uno studio Cts Roma la più cara in Europa

Arrivi e partenze

Strade deserte e negozi chiusi in città. Eppure torna a far capolino l'inquinamento. Le centraline hanno raggiunto il livello di attenzione per il biossido di azoto. Oggi comincia il controesodo. Secondo la Società Autostrade sarà un rientro intelligente, mentre c'è gente che è partita per il week end. Il Cts: «Roma manda via il turismo giovanile e apre le porte al facoltoso giapponese».

MARISTELLA IERVASI

C'è chi parte per il week end e chi ritorna dalle ferie. La città lentamente si sta ripopolando, mentre il commercio romano continua a sonnecchiare. Sì, l'ingorgo da qualche settimana è andato in letargo. L'aria che respiriamo, però, non è salutare per i nostri polmoni. Le centraline anti-smog, ieri, hanno lanciato un verdetto preoccupante: i cicli di Roma sono «affogati» dal biossido d'azoto. Come dire, non solo saldi di fine stagione. La capitale offre anche scampoli d'inquinamento di fine estate.

Così, in quattro stazioni di monitoraggio su cinque è stata raggiunta la soglia di attenzione. Cioè, i 200 microgrammi d'inquinante per metro cubo d'aria. La punta più alta di smog l'ha registrata la centralina di piazza Fermi (266), mentre quella di largo Preneste continua a restare fuori uso.

Rischio di targhe altere? Di certo, l'avvicinarsi allo sfioramento in pieno agosto, con la circolazione automobilistica ridotta ai minimi termini e con gran parte della città chiusa per ferie, preannuncia un settembre nero.

Il consigliere verde Athos De Luca tira il ballo l'Atac, l'azienda del trasporto urbano. «Trafico e inquinamento, due problemi irrisolti - dice De Luca - E l'Atac si permette il lusso di tenere nel cassetto per otto mesi la gara per l'acquisto di cinquanta minibus elettrici. Un progetto, questo, finanziato il 27 dicembre dello scorso anno con 10 miliardi dalla Regione Lazio».

Il Centro turistico studentesco, invece, alza il dito sul turismo che non c'è. E dal suo punto di vista cerca di spiegare le cause: disservizi, mezzi pubblici disagiati, orari assurdi e prezzi alle stelle. Tutto ciò, secondo il Cts, penalizza i giovani turisti. «Roma è troppo cara - spiegano - il suo listino prezzi supera quello di Londra, Parigi e Amsterdam». Un esempio per tutti: una camera da letto in una pensione, senza servizi e prima colazione, non costa meno di 70.000 lire. Andrà ridisegnato l'identikit del visitatore della città eterna? Per il Cts tra qualche anno a Roma



Dopo il «deserto» tornano le automobili su via Luigi Petroselli

«circoleranno» solo quarantenni facoltosi e possibilmente giapponesi.

Da oggi, intanto, dovrebbe cominciare il controesodo. Secondo la Società Autostrade sarà un «rientro intelligente». Gran parte di romani non affronteranno il viaggio nei prossimi due fine settimana. «Sicuramente - spiega Giustino Ruggeri della Società autostrade - molta gente rientrerà qualche giorno prima, per evitare inutili

code e il rischio dei tamponamenti».

Le cifre registrate ai caselli autostradali, per il momento, non sono preoccupanti. Comunque, ai vacanzieri che nelle prossime ore si metteranno al volante si raccomanda di «viaggiare informati». Notizie in tempo reale sulla situazione delle rete autostradale possono ottenersi telefonando al 436.321.21. Ci si potrà inoltre



Anche i lavavetri sono andati in ferie. Marocchini, tunisini, polacchi sono scomparsi dagli incroci ai semafori della città e sono volati via sulle spiagge, nelle località di mare, dove si sono rintanati i romani, per fare migliori affari e improvvisarsi, magari, venditori di collanine, fazzoletti, parasole per automobili. Al loro posto hanno lasciato gli attrezzi di lavoro: il secchio, il detersivo e lo spazzolino che utilizzano per lavare i vetri (nella foto). Sopra il cartello «Chiuso per ferie». Ma, tra non molto, torneranno.

Domani notte l'oscuramento delle 91 tivvù senza concessione

Scatta alla mezzanotte di domani l'oscuramento delle 91 emittenti televisive private cui non è stata rilasciata la concessione dal ministero delle Poste. Intanto continua la protesta da parte delle tivvù e dei privati cittadini, moltissime le cartoline inviate al ministro delle Poste Pagani. Proposta per l'inizio di settembre anche una manifestazione nazionale nella capitale. Le emittenti escluse criticano la non chiarezza dei provvedimenti in base ai quali sono state fatte le graduatorie.

Fregene Cala la tensione per il raduno dei naziskin

ha lanciato la proposta di andare tutti al mare, negli stabilimenti di Fregene. «A testimoniare - è scritto nel comunicato - la presenza delle forze democratiche, non violente e antifasciste». Nel frattempo, alcuni quotidiani hanno ricevuto telefonate di aderenti all'estrema destra che hanno smentito l'appuntamento a Fregene per il 23. Resta però il dubbio che qualche simpatizzante con pochi contatti, leggendo la notizia sui giornali, abbia deciso di andare. La paura che nelle scorse settimane aveva pervaso villeggianti e commercianti del lido romano sta comunque calando.

Flaminia Si ribalta un trattore Contadino grave

Era alla guida del suo trattore quando il pesante mezzo si è ribaltato e lui è rimasto incastrato tra le lamiere. È successo ieri mattina poco dopo le 9,30 in un campo nei pressi di Morlupo, all'altezza del trentesimo chilometro della via Flaminia. Lorenzo Capanolo, un agricoltore di 45 anni, è rimasto schiacciato dal trattore. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. Hanno liberato Lorenzo Capanolo che era rimasto con le gambe imprigionate, provocandogli alcune fratture.

Palombara Sabina Ordigno innocuo nell'auto di un assessore

Una bomba del tipo «ananas», inefficiente perché priva di detonatore, è stata messa ieri mattina nella vettura di Carlo Latini, assessore all'edilizia di Palombara Sabina, durante una cerimonia funebre nel cimitero del paese. Dato l'allarme, sono intervenuti gli artificieri del nucleo operativo della compagnia di Monterotondo che, iniziate le indagini, hanno parlato di «scherzo di pessimo gusto». L'assessore ha detto di non aver mai ricevuto minacce e di non spiegarsi pertanto il motivo del gesto.

Usi Rm/1 «Nessuno multa chi sporca le vie del centro»

Scarso senso civico e una «consolidata impunità» dovuta alla mancanza di vigilanza sono la causa della sporcizia delle strade del centro: è il parere del responsabile del servizio igiene pubblica della Usi Rm/1, Giorgio Tupini, che ha inviato una lettera all'assessore alla sanità e servizi sociali del Comune oltre che al sindaco e all'Anmu per prendere provvedimenti. «Chinque può gettare carte e rifiuti per terra - ha detto Tupini - senza essere multato».

La Sapienza 200 prof chiedono il trasferimento a «Roma 3»

Sono stati circa 200 i professori ordinari e associati che hanno chiesto il trasferimento dalla Sapienza alla III università. Saranno così oltre 300, se si aggiungono i professori di Magistero che viene scorporata come facoltà di Lettere, i docenti che insegneranno dal prossimo autunno nel nuovo ateneo. Il rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, ha dichiarato che la scelta di Valco S. Paolo come sede per il nuovo ateneo «è stata determinante nel favorire le opzioni».

Alatri, crack di 20 miliardi al comune Aperta inchiesta

Il procuratore della repubblica di Frosinone, Giovanni Ferri, si sta interessando al crack di 20 miliardi che ha coinvolto il comune di Alatri. Tutti gli atti amministrativi del periodo dal 1985 al 1991 sono stati sequestrati dai carabinieri e consegnati in procura per essere esaminati dagli investigatori. Il magistrato ha intenzione di convocare i consiglieri comunali coinvolti a qualsiasi titolo nella vicenda. La data degli interrogatori è ancora ufficiosa: si parla del 6 settembre prossimo.

Recuperata dai carabinieri scultura bronzea di Martini

Opere d'arte per un valore complessivo di circa 500 milioni di lire sono state recuperate dal «nucleo carabinieri per la tutela del patrimonio artistico». Quella di maggior pregio, recuperata in casa di un noto ricettatore, è una scultura in bronzo di Arturo Martini: raffigura un toro ed è alta circa 15 centimetri. Una persona è stata denunciata per ricettazione. Le opere d'arte sono state sequestrate in un negozio di antiquariato e in una abitazione privata.

DELIA VACCARELLO

Sono passati 487 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto!